

Dal governo apertura al dialogo: percorso con le opposizioni sui temi urgenti della Manovra

Oggi il documento con le proposte. Focus su famiglie e imprese

ROMA Un documento per tendere la mano alle opposizioni in vista dell'avvio dei lavori per la prossima legge di Bilancio. Arriverà oggi dalla maggioranza che ha preparato una bozza di risoluzione in vista del Documento di finanza pubblica in preparazione al ministero dell'Economia, che dovrà essere licenziato dal Consiglio dei ministri prima e dal Parlamento poi all'inizio di ottobre. Si tratta di un'iniziativa della maggioranza per cercare con le opposizioni una condivisione dei principi del percorso della manovra, un tendere la mano per una risoluzione condivisa su temi come natalità, sostegni a famiglie e imprese, misure per i redditi bassi e per il ceto medio, ma anche difesa e dazi.

Un'iniziativa simile era stata lanciata anche lo scorso anno, ma le opposizioni l'avevano respinta in blocco. E per quest'anno non c'è da aspettarsi una risposta diversa, anche perché l'obiettivo di far salire la spesa militare al 2% del Pil rischia di pesare molto sul risultato finale, nonostante appena pochi giorni fa il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti abbia escluso una «manovra correttiva» confermando invece la crescita allo 0,6%, secondo le stime.

Il cantiere della manovra è comunque aperto. Il peso degli interventi dovrebbe aggirarsi intorno ai 30 miliardi e c'è la volontà del governo di intervenire con misure per il ceto medio, oltre a quelle per giovani e famiglie. Anche le imprese chiedono provvedimenti mirati a partire dalla riduzione dei costi per l'energia. Ieri il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto ha risposto così: «La domanda è da fare a Giorgetti, è lui il responsabile della manovra». Bloomberg calcola in 13 miliardi di euro il margine fiscale aggiuntivo a causa dei minori costi di indebitamento, un «tesoretto» su cui il Mef potrebbe contare per ridurre il debito e finanziare alcune misure.

E ieri Forza Italia ha presentato le proprie proposte, che vanno dalla detassazione di tredicesime, straordinari, festivi e premi di produzione all'abbassamento dell'Irpef dal 35 al 33% sui redditi fino a 60 mila euro: «L'obiettivo — ha detto il leader FI e vicepremier Antonio Tajani — è aiutare il ceto medio cui va la nostra massima attenzione in questo momento». Per Tajani «bisogna lavorare affinché gli stipendi siano più ricchi», ma «la soluzione non è il salario minimo». Come recuperare le risorse? «Con la riduzione dell'evasione fiscale e un'azione della Banca centrale europea — spiega il vicepremier — che riducendo il costo del denaro ci permetterebbe di risparmiare diversi miliardi da utilizzare per ridurre la pressione fiscale su cittadini e imprese». Forza Italia rilancia l'Ires premiale «per incentivare — dice Tajani — le aziende che reinvestono gli utili per crescere». Noi Moderati punta sull'esenzione dall'Irpef per i primi 4 anni di lavoro, sull'aumento delle detrazioni per le spese scolastiche e più contributi a paritarie e Terzo settore eliminando il tetto del 5 per mille.

Intanto il leader della Cgil Maurizio Landini già si prepara a nuove mobilitazioni, anche quest'anno, contro la manovra: «Non escludiamo nulla».

C. Vol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tempi

- Si apre il cantiere della prossima legge di Bilancio
- Entro l'inizio di ottobre il governo presenta il documento di finanza pubblica

con le linee della manovra: il Parlamento lo deve approvare

● Poi c'è il Documento programmatico di bilancio da inviare a Bruxelles



Ministro

Giancarlo Giorgetti è il ministro dell'Economia e delle Finanze del governo Meloni. È anche vice segretario federale della Lega

